



Attraverso le valli dell'alto vicentino

passando per i capisaldi della Grande Guerra: Curegno e Meda

TURISMO NATURALISTICO**CORRIDOI ECOLOGICO, LE VETTE, LE FORRE****TURISMO ATTIVO****PESCA SPORTIVA****TURISMO ATTIVO****EQUITURISMO E CICLOTURISMO****TURISMO ATTIVO****PERCORSO NORDIC WALKING****TURISMO CULTURALE****ANTONIO FOGAZZARO****TURISMO CULTURALE****ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE****TURISMO STORICO CULTURALE****PERCORSI DELLA GRANDE GUERRA****TURISMO GASTRONOMICO****TROTA E TARTUFO NERO****ANALISI****Analisi Piani Urbanistici**

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Vicenza

PATI – Piano tematico Arsiero Velo Cogollo

PAT – Variante, PI Velo d'Astico

- Relazione geologica
- Compatibilità idraulica
- Valutazione d'incidenza

Analisi territorio da piani urbanistici

Morfologia dell'insediamento
centri abitati, contrade e castelli

Geologia: Fragilità del territorio – consistenza, faglie e frane

Idrogeologia: Sistema superficiale e sotterraneo (pozzi e sorgenti), incrocio di due torrenti, Forre

Sistema ambientale: Elevato grado di tutela ambientale, presenza di area natura 2000

Sistema flora-faunistico: Elevato grado di biodiversità – vedi valutazione incidenza

Analisi storica Velo d'Astico e Val Posina

Epoca Medioevale

Repubblica Veneziana

Impero Asburgico

Grande Guerra

PERCORSI – RETE VIABILITA' SOSTENIBILE**CICLABILE**

– **ciclabile livello anche europeo**

> CICLOTURISMO

Piano mobilità veneto – mobilità ciclabile veneto R1.2

Piano della ciclabilità provinciale (Vicenza provincia)

Piovene R.te-Arsiero, Velo d'Astico-Lastebasse

Incrocio percorso alto di Cogollo e Stancari

– **ciclabile livello provinciale/regionale**

> ESCURSIONISMO

percorsi veneti autorizzati e tabellati – vedi sito regione

PEDONALE

Percorso pedonale – Fogazzaro Roi – livello provinciale

Da Montegalda a Tonezza interseca tutto il percorso della ferrovia + area culturale della Villa Velo e Montanina

– **Percorso pedonale – Nordic Walking Park**

Definizione di 3 percorsi ad anello uniti dal percorso sulla ferrovia: Culturale, Contrade, Curegno+Meda

– **Percorsi di alta montagna –SENTIERI CAI**

Collegamento al sentiero della Grande Guerra e al sentiero della Pace

EQUESTRE

– **Percorsi di collina e di alta montagna :**

Maneggio in area Curegno, Seghe, Campigoli, Tonezza

> EQUITURISMO**TURISMO****Eventi**

Sagre enogastronomiche, mostre Fogazzaro, patrono, transvalic sulle creste, maratone

Prodotti locali

Avannotti – allevamento

Trote – allevamento, degustazione, pesca sportiva

Tartufo – coltivazione

Gamberi di fiume

Turismo – ACCOGLIENZA E RICETTIVITA'

Struttura organizzativa provinciale:

Il parco della Montagna Veneta – Vicenza é Nuovi modelli ricettivi:

- Albergo diffuso
- Albergabici
- B&B, locanda

- Lr 11/ 2013 :

Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto

- DGR 85/2014 :

Requisiti, condizioni e criteri per la classificazione della struttura ricettiva Albergo diffuso

- Differenziazione target servizi a livello locale, nazionale ed estero



I versanti della Val Posina e del tratto della Val d'Astico a Sud della confluenza tra i due corsi d'acqua sono caratterizzati dal gruppo delle Piccole Dolomiti che alterna le Guglie dolomitiche ai monti Pria Forà, Novegno, Pasubio da una parte, e dall'altra gli altipiani inquadrano le cime più alte del monte Cengio, monte Toraro, monte Maio, monte Cimone.

ANALISI CONOSCITIVA

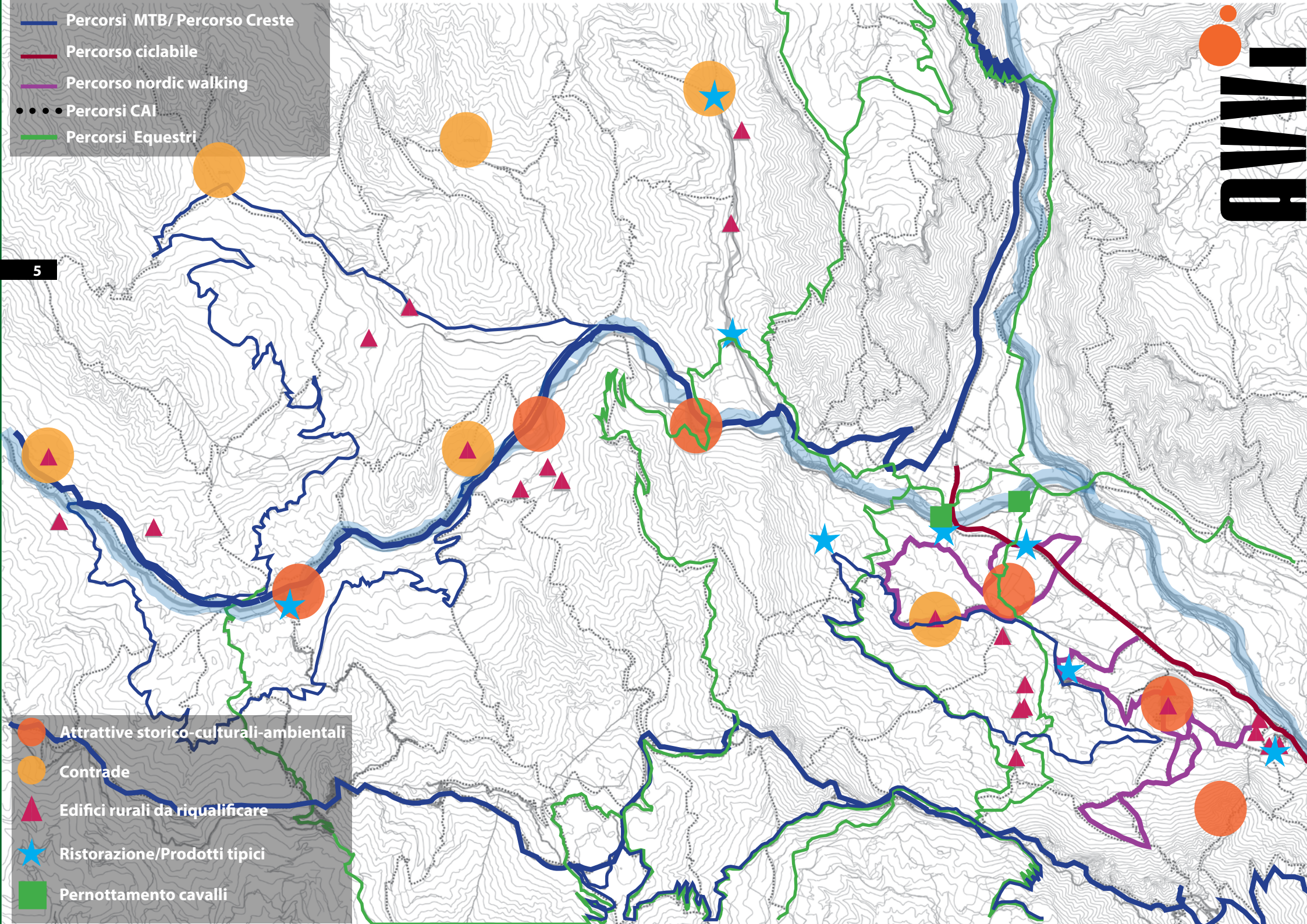


versante destro



versante sinistro





- Percorsi MTB/ Percorso Creste
- Percorso ciclabile
- Percorso nordic walking
- Percorsi CAI
- Percorsi Equestri

- Attrattive storico-culturali-ambientali
- Contrade
- Edifici rurali da riqualificare
- Ristorazione/Prodotti tipici
- Pernottamento cavalli

Le valli possono essere luoghi di transizione tra le aree urbane di pianura e quelle montane, le alte valli minori si configurano per certi versi come aree rurali gravate da degrado e abbandono. In questo particolare contesto, la Val Posina, ha conservato un elevato valore paesaggistico, una biodiversità dovuta al rimboschimento dei versanti, un miglioramento della qualità delle risorse (acqua e terreno) dovuto al progressivo abbandono e a una migliore gestione dei piccoli centri abitati ottenendo quindi una naturale bonifica di acqua e territorio.

Una strategia che tenda alla **valorizzazione territoriale**, riqualificando il patrimonio economico, sociale, ambientale e culturale, restituendo un'identità contemporanea del territorio, dovrebbe puntualizzare un modello di sviluppo che miri alla competitività ed equilibrio dei singoli ambiti territoriali.

Esiste un forte legame tra ambiente naturale e caratteristiche socio-economiche e culturali locali: il territorio svolge, nelle aree rurali, una funzione non solo produttiva, ma anche paesaggistica e culturale attraverso la **valorizzazione del turismo e delle attività ricreative in genere**.

IL PROGETTO

Sviluppa :

- Il recupero dei luoghi abbandonati, borghi e contrade, degli edifici, posizionati in contesti pregevoli, come volano per il recupero dell'identità delle valli, per lo sviluppo del turismo lento, ecosostenibile ed enogastronomico (economico).
- La valorizzazione della cultura del primo novecento e della Grande Guerra (culturale).
- La gestione del rischio idrogeologico e dei dissesti (ambientale).

LA MINACCIA

- L'abbandono progressivo delle valli e delle contrade, la mancanza di manutenzione e bonifiche, l'abbandono dei sistemi di tutela legati all'attività agricola.
- Il dissolversi della coesione socio-culturale tra le comunità senza un'organizzazione turistica specifica ed unitaria.

I PUNTI DEBOLI

- Progressiva perdita di identità e decadimento del tessuto edificato, dei borghi e delle contrade, importanti presidi sul territorio.
- Mancanza di adeguate strutture ricettive capaci di accogliere il turismo di passaggio o stazionario o incapaci di innovarsi dopo anni di splendore economico (Lanerossi) e culturale (colonie ed il Fogazzaro).
- Accentuati fenomeni di erosione e dissesto sono già in atto e rappresentano pericolo latente degno di attenzione.

LE OPPORTUNITA'

- La riqualificazione del sistema insediativo caratteristico esistente dal punto di vista paesaggistico ed energetico.
- Valorizzare i paesaggi naturalistici, approfittare della posizione geografica ottimale, intercettando anche i flussi turistici come valico tra Veneto e Trentino.
- Valorizzare le eccellenze dell'enogastronomia e sviluppare le attitudini dei contesti all'attività sportiva e culturale.
- Semplificazione della gestione e del controllo del rischio derivante dal dissesto idrogeologico.
- Creare un sistema virtuoso che incentivi la ripopolazione del territorio e la formazione di nuovi flussi economici.



L'obiettivo del progetto non è esclusivamente il potenziamento del turismo, ma è riqualificazione dei manufatti, riconversione di quelli che risultano oggi incongruenti, riqualificazione delle attività agricole e ittiche della zona. Attività che valorizzano e sviluppano il territorio, che non può che rivolgersi ad un utilizzo ed una esplorazione lenta.

Il **turismo lento** è una modalità di viaggiare che coinvolge servizi come le strutture dell'ospitalità e mezzi di trasporto che permettono e promuovono la conoscenza e il confronto fra popoli e culture diverse.

E' importante anche il concetto di turismo "libero", dove è possibile scegliere tempi, cercare percorsi e modalità personali.

I PUNTI DI FORZA

- La posizione geografica ottimale tra la pianura urbanizzata, le montagne e gli altopiani, tra due regioni, Veneto e Trentino, a forte vocazione turistica.
- Il paesaggio fortemente simbolico dal punto di vista storico e storico-economico, con presenza di siti di archeologia industriale (Lanerossi) e agglomerati residenziali caratterizzati da una forte autonomia formale e nella gestione della realtà quotidiana.
- Un ambiente culturalmente caratterizzato da uno stile di vita salutare, economicamente e socialmente sostenibile legato all'attività agricola.

TATTICA

- Interventi diffusi di recupero edilizio, tracciamento di nuovi itinerari culturali di interesse sovracomunale.
- Identificazione dei luoghi e definizione di un sistema informativo per mezzo di un'accurata e discreta segnaletica che identifichi il territorio, inviti alla sosta ed alla visita.

RISORSE

- Ricorso a fondi derivanti da bandi indetti dalla Regione Veneto e bandi europei finalizzati al recupero del patrimonio storico e naturalistico, alla riqualificazione e al ripopolamento.
- Ricorso a fondi messi a disposizione da soggetti privati o in paternariato pubblico-privato interessati ad investire nel settore turistico.

PROGRAMMA

- Novembre 2014 presentazione del progetto (masterplan)
- Novembre 2014 richiesta primo bando (Grande Guerra)
- Gennaio 2015 perfezionamento del progetto
- 2015 bando per le piste ciclabili

Comunità
Comuni di Velo d'Astico, Arsiero,
Laghi e Posina

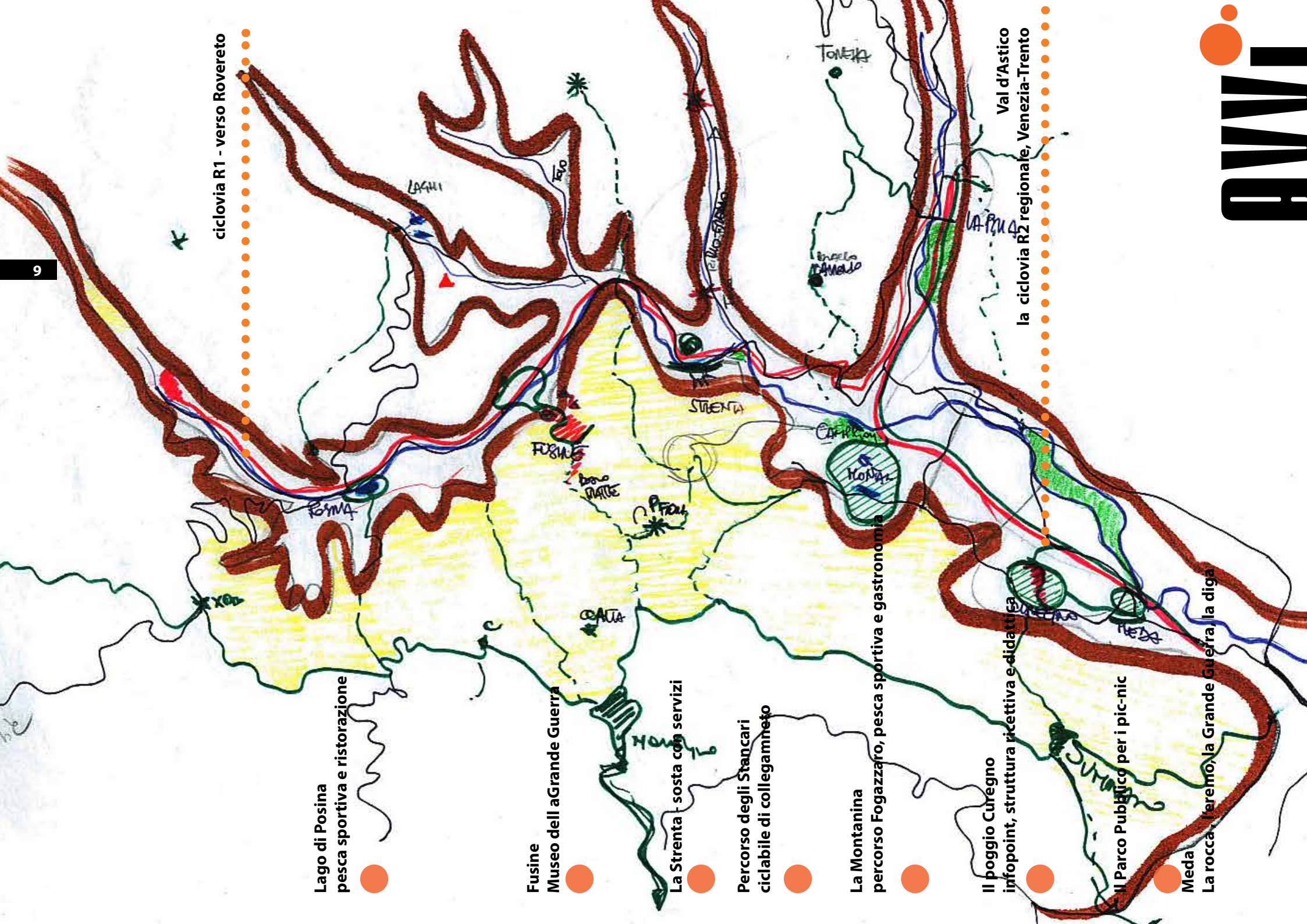
La Val Posina insieme al tratto della Val d'Astico che da Arsiero giunge alla diga di Meda risulta definire un sistema ambientale, paesaggistico caratteristico delle aree rurali che traggono vantaggio dal relativo abbandono che negli ultimi anni qui si è concentrato. Troviamo un sistema che da una parte ha conservato la sua integrità, mentre dall'altra sta vivendo un progressivo degrado dovuto alla fragilità idrogeologica dei suoi versanti perchè non più presidiati, custoditi, coltivati. Si propone di collegare e potenziare la viabilità "alternativa" a quella automobilistica, tra Est e Ovest, sfruttando la strada degli Stancari, che vedrebbe un valido scopo per essere messa in sicurezza e ristrutturata. Oltrepassando la Forra degli Stancari si potrebbe raggiungere la Forra della Strenta: qui la sorgente, le memorie della Grande Guerra e lo spazio intorno alla condotta dell'acqua, una volta ristrutturati potrebbero diventare un punto di sosta per i ciclisti e i pedoni, ove situare un bicigrill. Da qui si innesterebbero i sentieri del CAI verso la cima del Pria Forà.



MASTERPLAN LA VALLE

Gli Stancari, la strada dei contrabbandieri





ciclovia R1 - verso Rovereto

Lago di Posina
pesca sportiva e ristorazione

Fusine
Museo dell'aGrande Guerra

La Strenta - sosta con servizi

Percorso degli Stancari
ciclabile di collegamento

La Montanina
percorso Fogazzafo, pesca sportiva e gastronomia

Il poggio Curegno
infopoint, struttura ricettiva e didattica

Il Parco Pubblico per i pic-nic

Meda
La rocca, l'eremo, la Grande Guerra, la diga

Val d'Astico
la ciclovia R2 regionale, Venezia-Trento

MASTERPLAN LE CONTRADE

I ricoveri delle valli prima di raggiungere le vette

Connessioni e capisaldi del sistema contrade da recuperare come strutture ricettive organizzate con nuovi modelli di ospitalità, servizi e organizzazione... La sosta prima di conquistare le vette



CONTRADA 1

Laghi
pesca sportiva e ristorazione

Val de Tovo
e le contrade abbandonate

Val Rio Freddo
enogastronomia e
strutture ricettive

CONTRADA PUI

FUSINE
LE FUCINE COME
STRUTTURE RICETTIVE

CONTRADA NOGAROLE

CONTRADE E CASE SPARSE

AVI

VELO D'ASTICO

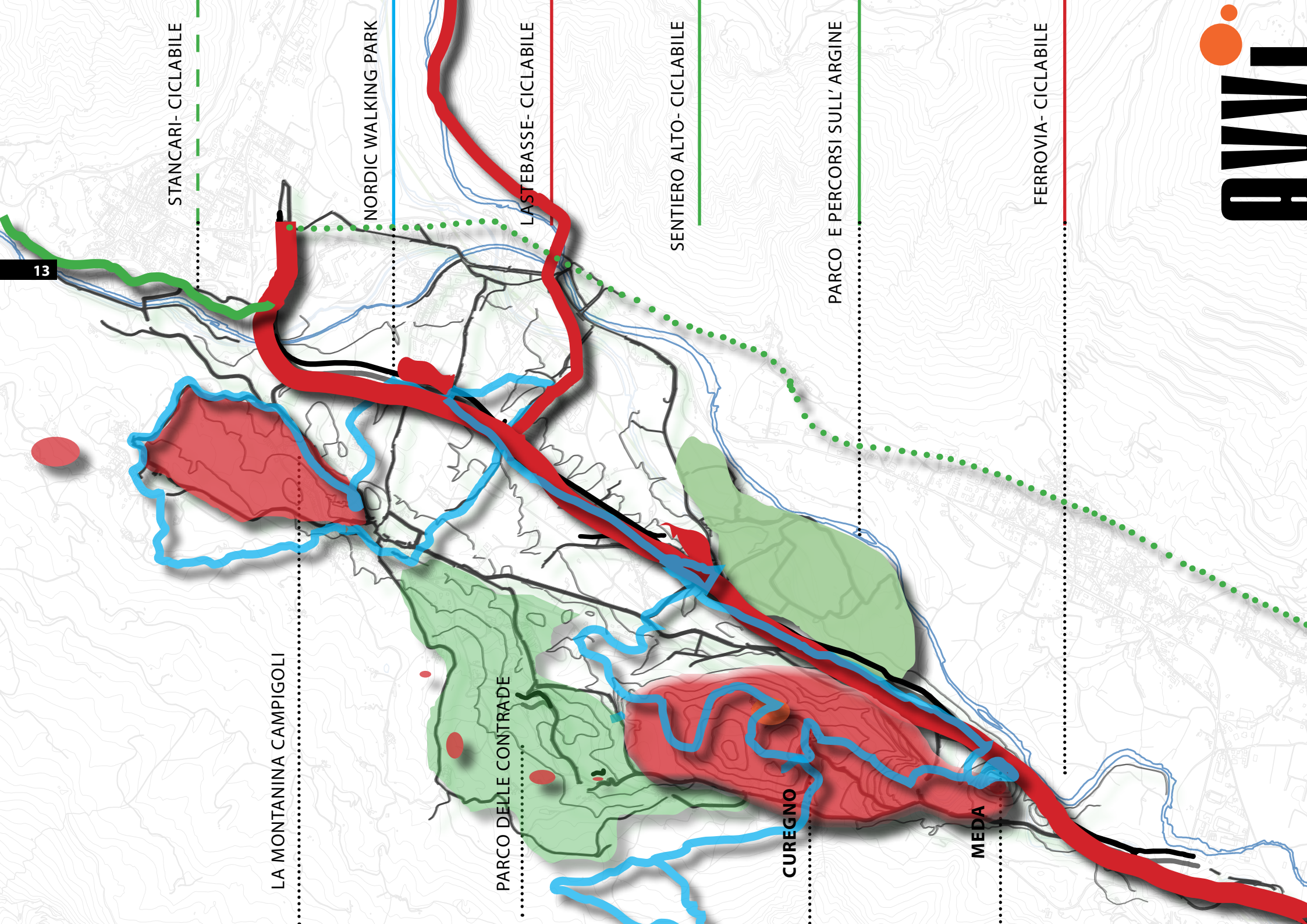
Incrocio di percorsi della mobilità lenta provenienti da lontano, luogo dove la storia si è fermata nei suoi corsi e ricorsi



12

Il comune di Velo d'Astico si sviluppa alla confluenza delle valli Posina e Astico e si pone come ingresso a queste. È possibile leggere un'interessante struttura che si pone come alternativa al sistema "convenzionale" amministrativo del territorio comunale determinato da viabilità e centro storico che si è solitamente portati a riconoscere. Questa struttura, delineata dal percorso della vecchia ferrovia - colonna vertebrale, che congiunge longitudinalmente l'ambito Meda Curegno (Polo storico-culturale ed ambientale) e più a nord l'area della Montanina (Polo culturale-gastronomico) - è arricchita trasversalmente da altri ambiti connotabili come "parchi": delle contrade diffuse a est della ex-ferrovia e del paesaggio agrario a ovest, adiacente l'Astico, in un continuum percettivo che abbraccia la riva sinistra del torrente. A nord la pista ciclo-pedonale si connette con il nuovo ampliamento della ciclabile verso Lastebasse la quale permetterà la confluenza con i "flussi" legati alla Val d'Astico. La riqualificazione del percorso storico degli Stancari dovrebbe prevedere un nuovo tratto di ciclabile che permetta di potenziare in sicurezza il flusso di percorrenza verso la Val Posina. Quest'ultimo tratto del progetto farebbe riferimento al comune di Arsiero.





13

STANCARI-CICLABILE

NORDIC WALKING PARK

LASTEBASSE-CICLABILE

SENTIERO ALTO-CICLABILE

PARCO E PERCORSI SULL' ARGINE

FERROVIA-CICLABILE

LA MONTANINA CAMPIGOLI

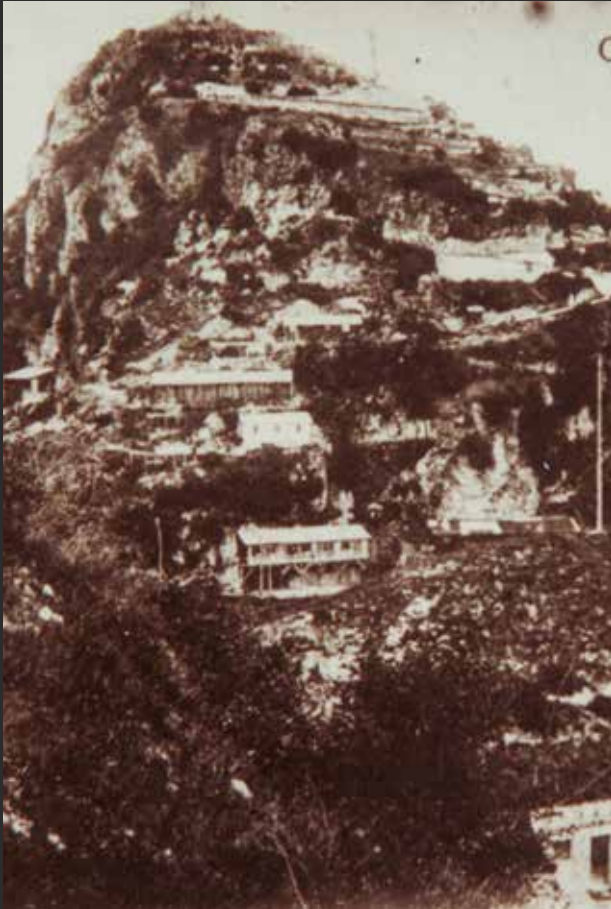
PARCO DELLE CONTRADE

CUREGNO

MEDA

MEDA E CUREGNO LA GRANDE GUERRA

Linea di sbarramento all'imbocco della Val d'Astico

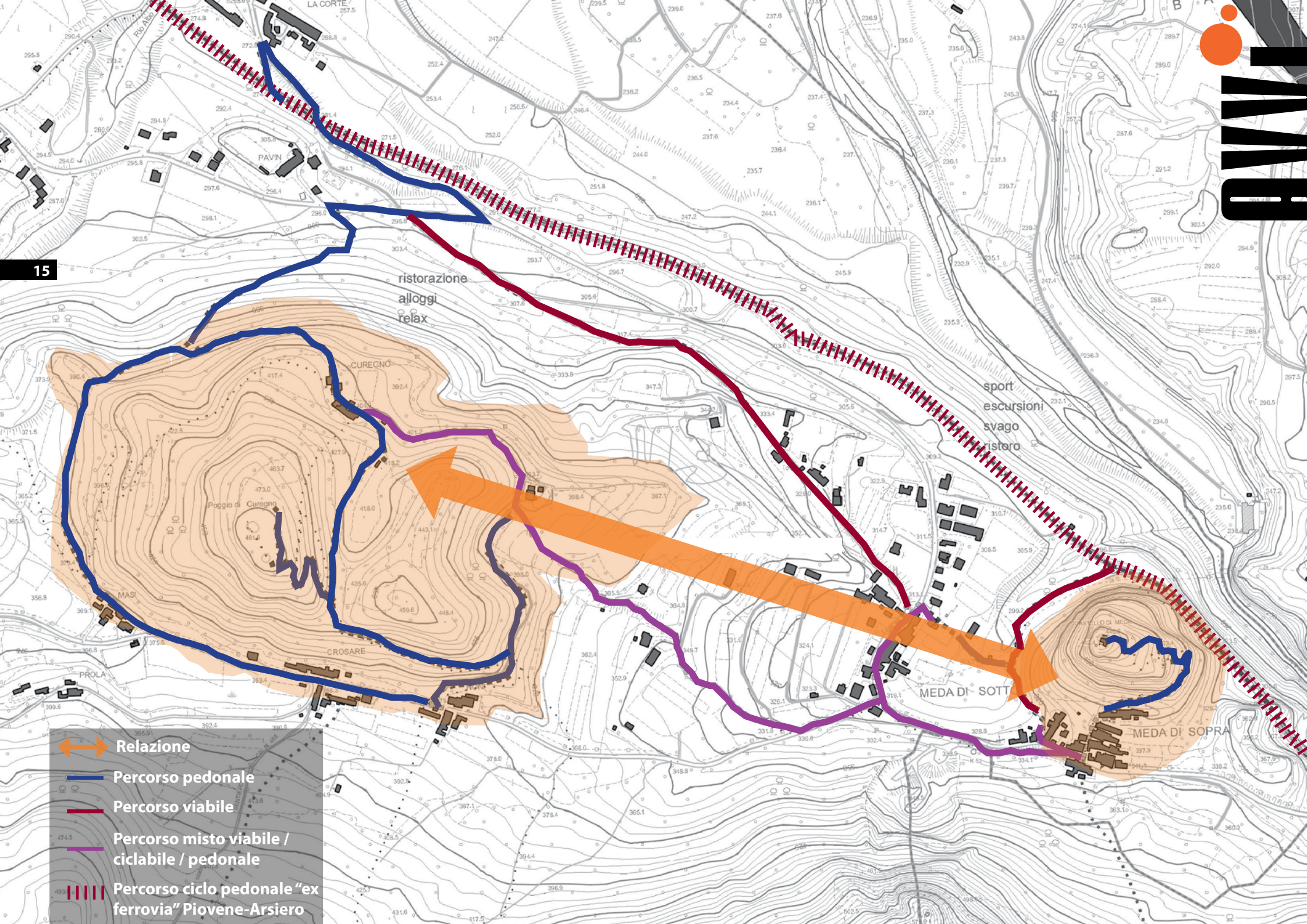


14



Oggi.. Avamposto per l'attraversamento delle valli fino a raggiungere gli altipiani

15



-  Relazione
-  Percorso pedonale
-  Percorso viabile
-  Percorso misto viabile / ciclabile / pedonale
-  Percorso ciclo pedonale "ex ferrovia" Piovone-Arsiero

ristorazione
alloggi
relax

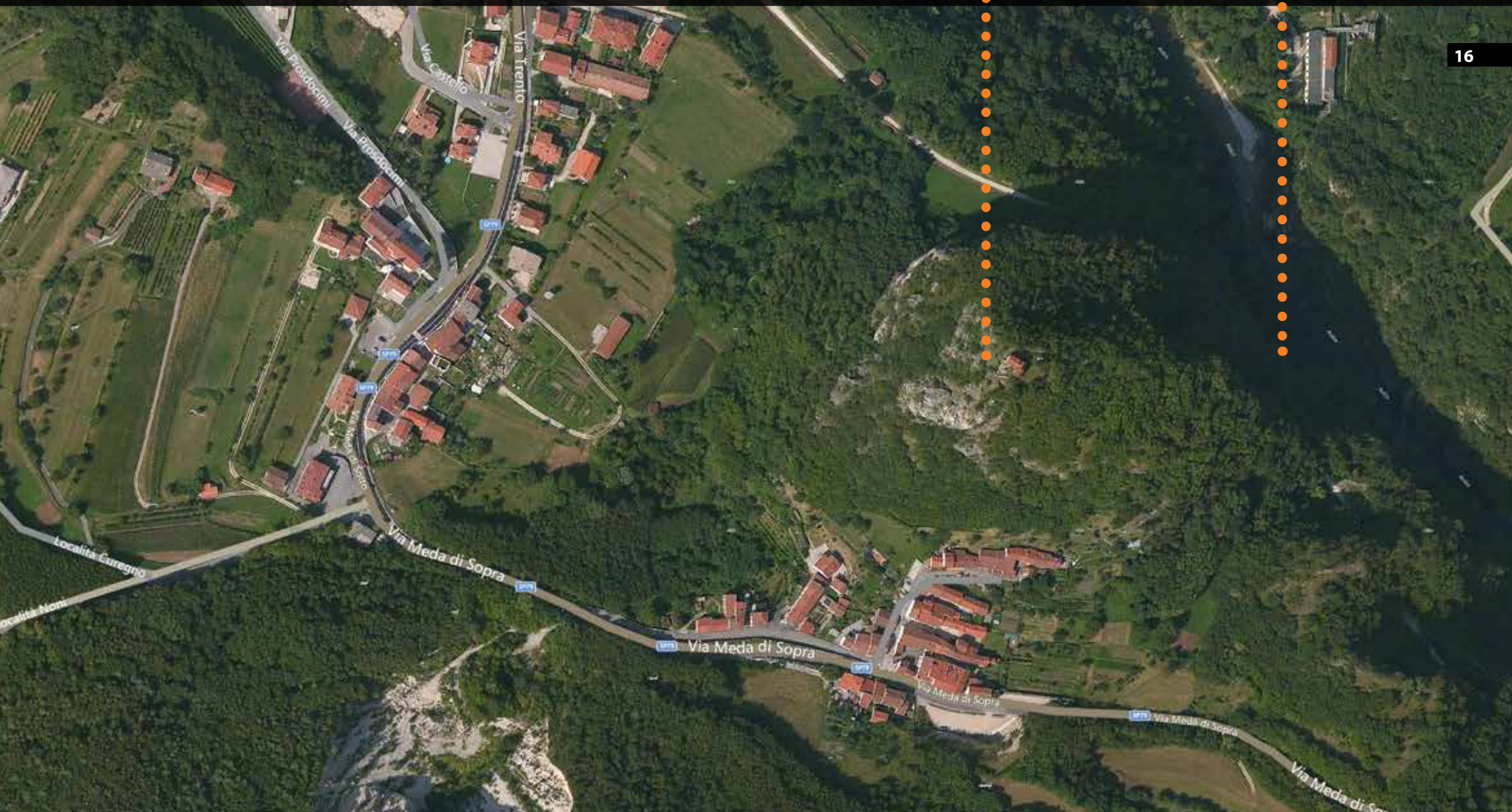
sport
escursioni
svago
istoro

MEDA DI SOTTO

MEDA DI SOPRA

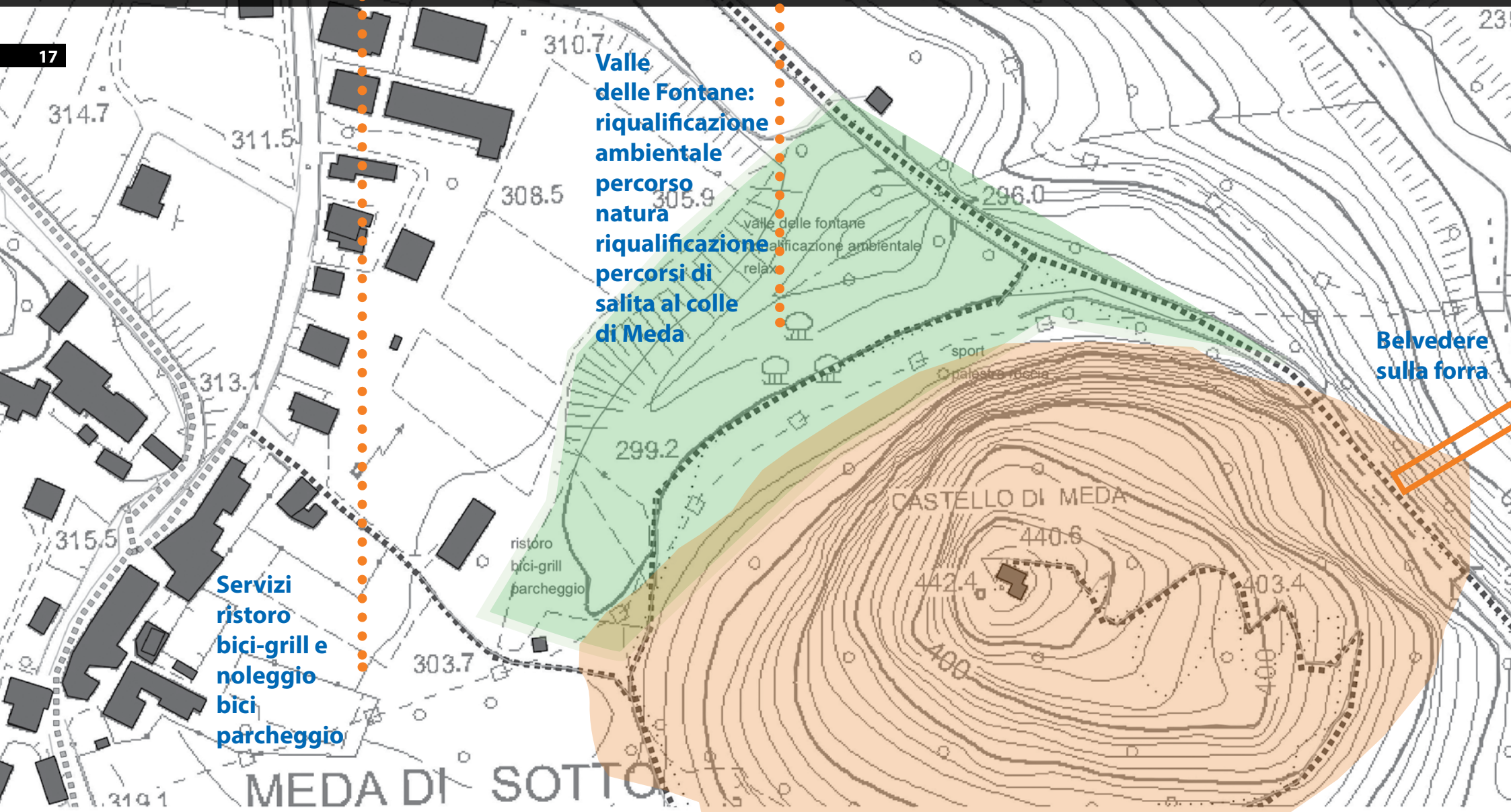


LA ROCCA DI MEDA





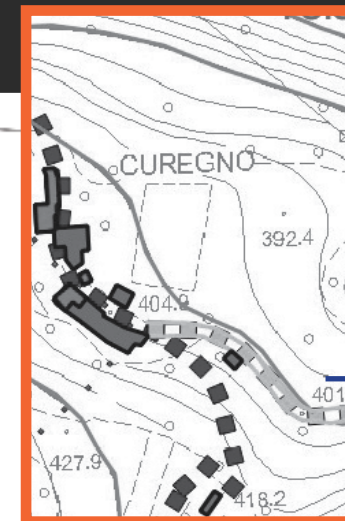
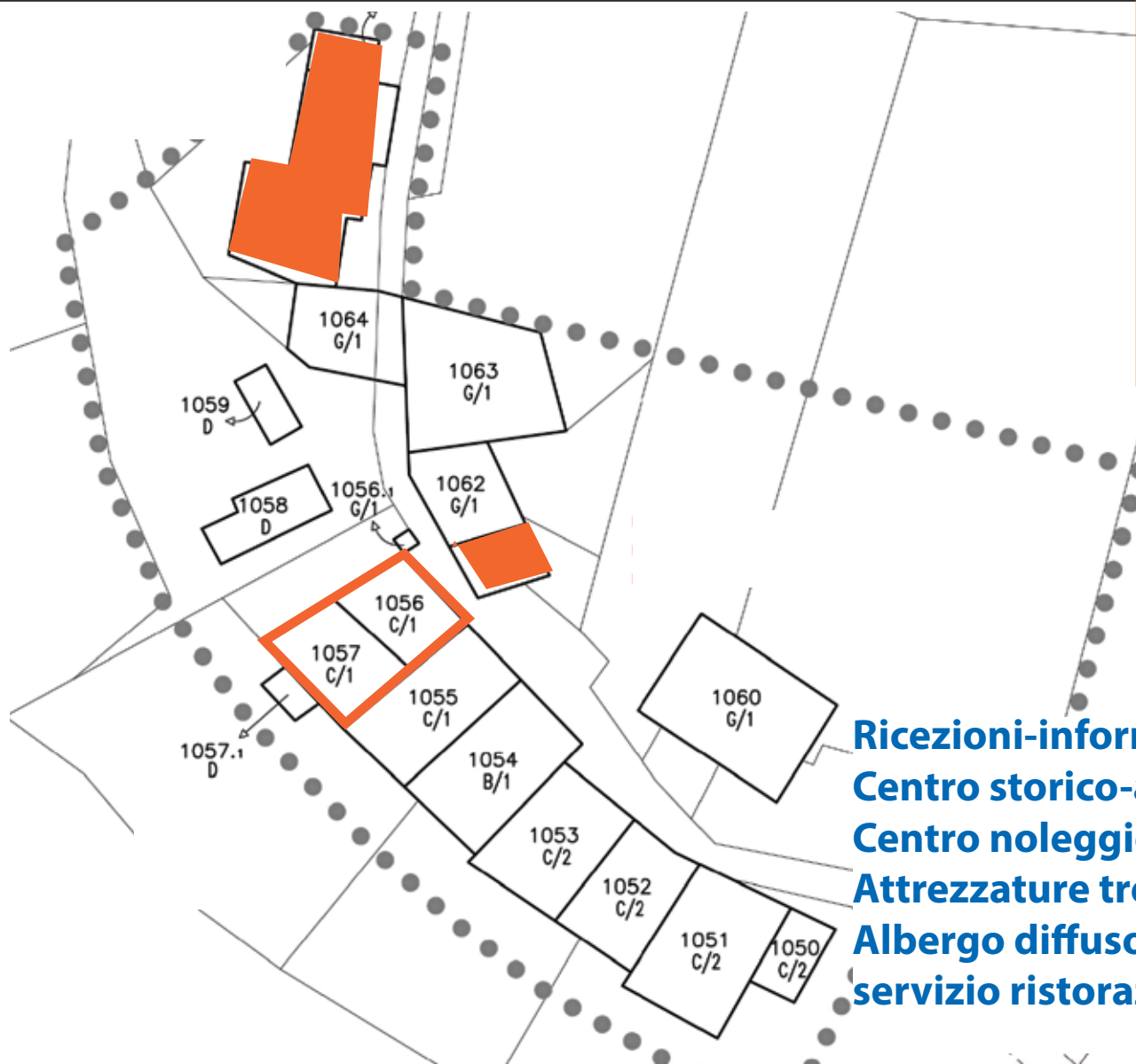
17





IL POGGIO DI CUREGNO





Parcheggi Pubblici

Ricezioni-informazioni turistiche
Centro storico-ambientale
Centro noleggio/officina bici
Attrezzature trekking
Albergo diffuso con alloggi, camere e servizio ristorazione

Attraverso le valli dell'Alto Vicentino passando per i capisaldi della Grande Guerra

Curegio e Meda



AVVI è un'idea di sviluppo del territorio
proposta alla comunità
da un gruppo di professionisti esperti
in progettazione urbana,
architettónica e paesaggistica

gruppo di lavoro

Giorgio Crestanello	geometra
Teresa Dardo	architetto
Massimo Bertoli	architetto
Manola Caselin	architetto
Robert Maddalena	architetto
Daniele Venframin	geofisico

Marco Pettenuzzo	fotografo
Alberto Pizzolato	fotografo

Stefano Lovat	agronomo
finanziamenti regionali/europei	

referente

Giorgio Crestanello

contatti

telefono	0445 390648
e-mail	info@avvi.it
web	www.avvi.it

novembre 2014